

Italiano

Nome e cognome:

- **Struttura dell'esame e voti**

parte		punti	voto parziale	voto	VOTO FINALE
A1 (25%)	Comprensione e analisi del testo	____ /36			
A2 (25%)	Competenza lessicale e grammaticale	____ /70			
B (50%)	Componimento (con dizionario monolingue)	____ /40			

- **Materiale di consultazione (solo per la parte B!)**

Dizionario monolingue Garzanti

Quando consegnate le parti A1 e A2 (**dopo al massimo 130'**), riceverete il dizionario per svolgere il componimento.

- **Durata**

4 ore

Parte A1
 Parte A2
 Parte B

ca. 60' } **massimo 130'**
 ca. 60' }
 ca. 120'



Andrea Fazioli vive a Bellinzona, nella Svizzera italiana. Ha pubblicato diversi romanzi polizieschi per vari editori italiani vincendo anche diversi premi letterari. Le sue opere sono tradotte in varie lingue. È docente di scrittura creativa per la scuola Flannery O'Connor di Milano e ha foandato il laboratorio Scuola Yanez. Ha anche lavorato come giornalista per la carta stampata, la radio e la tivù. È stato assistente di letteratura francese all'università e insegnante d'italiano alle scuole medie e al liceo. Ha un blog personale: www.andreaenzioli.ch/blog

MEDITERRANEO

- 1 In carcere tutti mangiano dolci. La sera, quando si chiudono le celle, ognuno tira fuori un pezzo di cioccolato. Chi non ce l'ha, chiede agli altri: dammi un po' di affetto. Affetto è la parola che usano per il cioccolato, forse perché mentre lo mangiano i detenuti
- 5 pensano ai loro famigliari.
O forse perché il cioccolato è l'unica forma d'affetto che ci rimane, si diceva Giovanni. Diede un altro morso, poi strofinò le mani per il freddo. La direzione teneva bassi i termosifoni, tanto che da ottobre a febbraio ogni respiro diventava una nuvola di **vapore**. Anche il
- 10 cioccolato era duro come ghiaccio.
Giovanni masticò fino all'ultimo ogni boccone. Erano in due nella cella: lui e Kostas, un detenuto di origini greche. Entrambi amavano **la quiete**. Una cella doppia era un privilegio, pure nell'alta sicurezza. Kostas non apprezzava il cioccolato. All'inizio Giovanni aveva
- 15 provato a offrirglielo, ma il greco faceva segno di no, sorridendo, **oscillando** con la testa **irsuta** che lo faceva assomigliare a un orso. Passava il tempo a leggere un libretto di pelle nera.
- Cos'è? – gli aveva chiesto Giovanni.
- Poesie.
- 20 - Chi le ha scritte?
- Uno che si chiama anche lui Kostas.
- E ti piacciono?
- Per forza...
- Che razza** di risposta era? Giovanni aveva **sbirciato** il libretto, ma le
- 25 poesie erano scritte in greco. Allora Kostas gliene aveva tradotta una: al minimo spiraglio / irrompe il tuo ricordo / simile al gatto / che aspetta fuori della porta chiusa.
Questo Giovanni lo poteva capire: i ricordi sono pericolosi. Chi ci pensa troppo cade nella "carcerite", nel totale abbandono di sé stessi.
- 30 Ma chi non ci pensa mai, come può sopravvivere?
Quando alle tre del mattino vieni svegliato dalla **torcia** dell'agente di turno, in giro per la conta detenuti, quando ti **sequestrano** gli attrezzi per la ginnastica o quando di annullani **i benefici**... ecco, in quei momenti devi costruirti un ricordo. Giovanni pensava a sua
- 35 figlia, al suo sorriso le prime volte che veniva in visita, a due anni. Chiudeva gli occhi e rivedeva le sue mani piccole, la sua esitazione sulla **soglia** prima di correre verso di lui.
- vapore:**
Dampf
- quiete:**
silenzio, tranquillità
- oscillare:**
schwanken
- irsuto, -a:**
struppig, borstig
- Che razza di...:**
Was für...
- sbirciare:**
Einen verstorbenen Blick auf etw. werfen
- torcia:**
Taschenlampe
- sequestrare:**
beschlagnahmen
- beneficio:**
Begünstigung
- soglia:**
Türschwelle

- E Kostas?
Kostas pensava al mare. L'aveva detto una sera d'estate, con la luce
40 rossa del tramonto che si allungava sul pavimento.
- Sembra di essere in Grecia – aveva detto.
- Giovanni l'aveva guardato. **scommettere:**
wetten
- Questa luce, il silenzio. Se guardi dalla finestra, **scommetto** che
vedi il mare...
45 - Il mare? **sterpaglia:**
Unkraut, Reisig
Fuori c'era un prato di **sterpaglie**, due o tre baracche e, più lontano,
una fila di palazzi. Ma Kostas gli aveva spiegato che di sicuro, da
qualche parte, c'era un tramonto sul Mediterraneo. Quel tramonto
avveniva soltanto per loro due, perché potessero immaginarlo.
50 Giovanni ormai aveva rinunciato a capirlo. Ma quella cosa del
Mediterraneo gli era rimasta in testa. Mesi dopo, nel freddo di una
Sera d'inverno, avrebbe voluto chiedergli: e il mare dov'è?
Fuori c'era il solito prato, coperto di neve, con un **salice schiantato**
dalla **bufera** che mostrava le **radici**, come una ferita e moriva
55 lentamente. Giovanni non lo voleva guardare, quel salice, ma non
riusciva a evitarlo. Andava e veniva dalla finestra, senta trovare pace.
Kostas lo sbirciava da dietro il libro. Allora Giovanni glielo chiese:
- E il mare dov'è?
60 Kostas si avvicinò e, mostrandogli le parole sul libro, lesse:
- Se vuoi che **giungano** i giorni che aspetti / non lasciare che si
accorgano che li aspetti, / guarda da un'altra parte.
Quella roba cominciava a dargli sui nervi, ma per rispetto Giovanni
Non fece commenti.
65 Mancavano pochi giorni al Natale. La direzione aveva fatto
appendere bocce e decorazioni nella stanza comune, insieme a una
fila di lucine colorate che mettevano tristezza. C'era anche un albero,
nella sala da pranzo, un **abete** di plastica con la neve finta sopra i
rami. Fuori, c'era la neve per davvero: una **fanghiglia** che s'infilava
dappertutto, nelle scarpe, negli armadietti delle celle, nei pensieri.
70 - Per Natale esco – aveva detto Kostas.
- Come?
- Mi hanno dato un permesso. È la prima volta.
Kostas era dentro da quasi vent'anni. Giovanni invece, dopo appena
cinque anni, ancora non poteva sperare nei benefici. E forse non
75 avrebbe mai potuto usufruirne: non c'era niente di sicuro.
- Dove andrai? – domandò Kostas.
- Non lo so. In un posto dove fa caldo.
A Giovanni venne in mente il Mediterraneo. Chissà se Kostas

80	avrebbe trovato una finestra per immaginarsi il mare. Ma sarebbe stato difficile, con quel freddo e quella neve. Non provava invidia per Kostas, perché lo vedeva sperduto e spaventato. Che cosa avrebbe fatto, nelle strade piene di luci, quel vecchio galeotto greco con la sua testa rotonda, i suoi abiti polverosi, il suo libro di poesie?	galeotto: detenuto
	- Cera di divertirti! – gli disse.	
85	Kostas lo guardava, dondolando il testone. - Non pensavo proprio di essere fuori per Natale... - Ma sei contento?	lampeggianti: hier: Weihnachtsbeleuchtung
	Kostas taceva. Il Natale è rischioso, con tutta quell'euforia e quei lampeggianti , quelle canzoni, è una cosa che può farti uscire pazzo.	
90	Giovanni guardò fuori e vide il salice riverso, aggrappato ancora a un residuo di vita, forse, o forse già morto senza saperlo. Disse: - Vedrai che ti farà bene. Perché non mi leggi una di quelle poesie?	bacheca: Anschlagbrett
	Due sere dopo, la vigilia di Natale, comparve un avviso in bacheca : <i>Considerate le determinazioni dei superiori uffici si rende necessario procedere allo spostamento dei detenuti presenti in istituto...</i>	determinazioni: hier: Beschlüsse, Bestimmungen
95	<i>eccetera, eccetera.</i> Giovanni sarebbe finito in un altro padiglione, e Anche Kostas sarebbe stato trasferito. Ma lui non lo sapeva ancora, era uscito nel pomeriggio.	squillare: suonare
	Com'erano quei versi?	bonificare: hier: beruhigen
100	Qualcosa sul cuore, il cuore che è un telefono che squilla in una casa vuota... Andando verso la cella, Giovanni cercava di ricordare le parole della poesia, poi subito le cancellava dalla mente. È Natale, pensò. Devo controllarmi, restare tranquillo.	rancore: Groll
	Con gli anni aveva imparato a bonificare la rabbia e il rancore . Ma quella sera, guardando le brande e scoprendo su quella di Kostas il libretto di pelle nera, ebbe un sussulto . Perché l'aveva lasciato lì?	brande: Pritschen
105	Come avrebbe potuto farne a meno? In quel momento notò che sulla sua branda c'era un foglietto sul quale la grafia incerta di Kostas aveva scarabocchiato qualcosa: l' ennesima poesia.	sussulto: Zucken
	Giovanni si sentiva soffocare . Andò verso la finestra. Il chiarore del carcere si rifletteva sulla neve, mentre i cespugli e le baracche scomparivano nel buio. Ma... che cos'era quello? Il vecchio salice? Chiuse gli occhi, li riaprì. Non si era ingannato : qualcuno aveva intrecciato una fila di lumini intorno alle radici della pianta.	scarabocchiare: kritzeln
110	Era come il fantasma di un albero di Natale. Una cosa fuori posto, un grappolo di luci in mezzo al nulla. Giovanni non riusciva a distogliere lo sguardo. Subito gli tornarono in mente i versi scarabocchiati sul foglietto: "Lasciate sempre un sorriso / fuori dalle vostre mura, / lasciare sempre un sorriso / per i passanti".	ennesima: Soundsovielte
		soffocare: ersticken, erwürgen
115		cespugli: Büsche
		ingannare: sbagliare
120		lumini: hier: Lichterkette
		distogliere: wegschauen

125 I lumini si accendevano, poi si spegnevano. Poi si riaccendevano. A chi poteva venire in mente di trasformare una radice **divelta** in un albero di Natale? Giovanni non si mosse: restò lì, aggrappato alle sbarre, ipnotizzato. E i lumini per tutta la notte inviarono il loro messaggio, accesi, spenti, accesi, spenti, un'ora dopo l'altra, accesi, spenti, senza fermarsi mai.

divellere:
entwurzeln

(Nota dell'autore: I versi del poeta cipriota Kostas Mondis, tratti da *Attimi* (1958), sono stati tradotti da Filippo Pontani. Ringrazio i detenuti Francesco, Salvatore e Angelo per la loro testimonianza dall'interno del carcere.)

Andrea Fazioli, racconto inedito, Bellinzona, dicembre 2013

3. Uno dei personaggi principali riceve il permesso di uscire dal carcere per la festa di Natale. Spieghi come si sentono i protagonisti di fronte a questo grande evento. C: /4, F: /2

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

4. Spieghi il significato dei versi “Lasciate sempre un sorriso / fuori dalle vostre mura / lasciate sempre un sorriso / per i passanti.” (righe 119-120) Qual è la Sua opinione a riguardo? C: /6, F: /3

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....

5. Ad un certo punto uno dei protagonisti si sente soffocare (riga 111). Perché? C: /4, F: /2

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

6. Perché secondo Lei il racconto s'intitola "Mediterraneo"? C: /2, F: /1

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

A2. COMPETENZA LESSICALE E GRAMMATICALE

{ /70 }

a) Lessico**/10****1. Indicate un sinonimo o una parafrasi delle parole presenti nel testo.**

i detenuti (riga 4) _____
apprezzare (riga 14) _____
l'esitazione (riga 36) _____
usufruire (riga 75) _____
_trasferire (riga 98) _____

2. Formate un'altra parola della stessa famiglia etimologica.

l'abbandono (riga 29) V: _____
il tramonto (riga 40) V: _____
la ferita (riga 54) V: _____
spaventato (riga 81) S: _____
il permesso (riga 72) V: _____
S: sostantivo, V: verbo

b) Grammatica**/60****1. PRONOMI****/6****Sostituisca le parole sottolineate con dei pronomi e faccia i cambiamenti necessari.**

(r. 17) Passava il tempo a leggere un libretto di pelle nera.

(r. 32-33) Quando ti sequestrano gli attrezzi o quando ti annullano i benefici (...)

(r. 39) Kostas pensava al mare.

(r. 64) La direzione aveva fatto appendere bocce e decorazioni nella stanza comune.

(r. 72) Mi hanno dato un permesso.

(r. 78) Chissà se Kostas avrebbe trovato una finestra.

2. PASSIVO

/10

Metta le seguenti frasi alla forma passiva usando se possibile il verbo “venire”.

(r. 1) In carcere tutti mangiano dolci.

(r. 24) Giovanni aveva sbirciato il libretto.

(r. 64) La direzione aveva fatto appendere bocce e decorazioni nella stanza comune.

(r. 114) Qualcuno aveva intrecciato una fila di lumini intorno alle radici della pianta.

(r. 2) Ognuno tira fuori un pezzo di cioccolato.

3. DISCORSO INDIRETTO

/6

Metta le seguenti frasi al discorso indiretto e faccia i cambiamenti necessari.

(r. 41ss.) “Sembra di essere in Grecia “, aveva detto, “questa luce, il silenzio, se guardi dalla finestra, scommetto che vedi il mare...”

(r. 41ss.) “Per Natale uscirò”, aveva detto Kostas, “mi hanno dato un permesso. È la prima volta.”

(r. 76-77.) Giovanni domandò a Kostas: "Dove andrai?" E Kostas rispose: "Non lo so. In un posto dove fa caldo."

4. PERIODO IPOTETICO

/8

Ad un certo punto della storia, in occasione del Natale, Kostas riceve il permesso di uscire dal carcere per la prima volta. Secondo Lei che cosa farebbe il suo amico di cella Giovanni al suo posto? Formuli quattro ipotesi di contenuto diverso!

Se _____

Se _____

Se _____

Se _____

5. CONCORDANZA DEI TEMPI E MODI

/10

Metta i verbi del seguente testo al modo e al tempo appropriato!**Le piogge d'aprile (tratto da: www.andrefazioli.ch, Il Blog, 13 aprile 2017)**

In questi giorni le mie corde vocali _____ (essere) affaticate. La mia voce _____ (essere) sparita (=verschwunden), poi _____ (essere) tornata ma _____ (essere) roca (=heiser) , fragile. Così ora _____ (cercare) di seguire i consigli del medico: quando _____ (potere) me ne _____ (stare) zitto. (...) Mentre _____ (sedere) in balcone, circondato da questa luce primaverile così tagliente (hier: scharf), _____ (chiedersi) se il silenzio non _____ (avere) qualcosa da dirmi. _____ (pensare) che, (...), l'insegnamento del silenzio _____ (consistere) nel suo non essere silenzioso. (...)

(...) _____ (mutare) le stagioni, _____ (rinnovarsi) la luce delle primavere, ed eccomi qui seduto sul mio balcone, senza parole. (...). E mi _____ (consumare) la tristezza, perché non _____ (riuscire) più a comprendere, a condividere queste grida, questa luce di primavera – ah, ma è un piacere star fuori in queste giornate! (...) Forse, se di colpo _____ (venire) da piovere _____ (essere) più facile:(...). Chissà, magari in qualche modo il silenzio _____ (potere) restaurare anche me (e le mie corde vocali), magari a un certo punto anche sul mio balcone _____ (piovere).

C. COMPONENTO

{ /40}

Scriva un testo di circa 350-400 parole sui fogli a righe. Si ricordi di:

- scrivere su righe alterne (!)
- lasciare un margine di 2cm a destra
- indicare il numero di parole (50, 100, 150, ...)
- numerare le pagine e scrivere il nome su tutte le pagine
- dare un titolo originale e creativo al Suo componimento.

1. “La terra, quella è una nave troppo grande per me. È un viaggio troppo lungo. È una donna troppo bella. È un profumo troppo forte. È una musica che non so suonare. Perdonatemi. Ma io non scenderò. Lasciatemi tornare indietro. Per favore.”
(da: Alessandro Baricco, Novecento, Un monologo, Milano, 1997)

Spieghi le parole del protagonista di Novecento ed esprima la Sua opinione a riguardo.
Anche per Lei la terra è una nave troppo grande?

2. Una lettera a una persona pubblica

Scriva una lettera a una persona pubblica (per esempio a Donald Trump, al direttore di una scuola o ditta, alla consigliere federale Simonetta Sommaruga, ecc.) in cui esprime il Suo consenso o dissenso riguardo all'opinione e al comportamento di questa persona.

3. “L'amicizia è rara perché è scomoda.”
(Camillo Sbarbaro, poeta, 1888-1967)

Interpreti queste parole di Sbarbaro e spieghi cosa significa per Lei l'amicizia. Illustri la Sua opinione con esempi tratti dalla Sua esperienza personale.

4. Global, no global: quale futuro per il nostro pianeta?

Il neo-conservatorismo e il neo-nazionalismo sono nuove tendenze in un mondo forse arrivato al limite della globalizzazione. Esprima la Sua opinione personale a riguardo illustrandola con degli esempi concreti.

Buon lavoro!

